



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI
E PER IL PAESAGGIO DEL VENETO OR.LE**

Oggetto: *Presentazione dell'evento Party d'Architettura, incontri e video esposizioni di architettura contemporanea, da giugno a novembre 2005 presso Villa Nazionale Pisani di Stra, Venezia.*

PARTY D'ARCHITETTURA. Abitare l'architettura

Villa Nazionale Pisani di Stra, Venezia - inaugurazione venerdì 25 novembre ore 18.00

Esistono necessità primarie in assoluto: come avere un luogo riparato dalle intemperie ove mangiare, dormire e amare. Questo luogo viene chiamato casa. Vivere nella casa è detto abitare.

L'esperienza dell'abitare è spontanea, l'esperienza di abitare l'architettura è un evento di forte mediazione culturale in quanto abitare un oggetto di architettura non è un fatto scontato.

Party d'Architettura vuole offrire l'occasione di un confronto tra architettura, ricerca, cultura e società, con l'obiettivo di definire una proposta "in progress" per una nuova qualità dell'abitare.

Sesto della serie, questo Party d'Architettura, vede il contributo di zanardo, volta italia, marmo arredo, abba e forlegno.

Il nostro tempo, nella sua corsa all'arricchimento, ha spinto tutti i protagonisti della vicenda abitativa, dai proprietari terrieri ai costruttori, ai progettisti, agli amministratori e agli utenti, a dimenticare il valore fondante, per una comunità, della residenza. Così l'obiettivo sociale, che aveva fatto passare in secondo piano l'esigenza estetica e quella di un corretto inserimento nel paesaggio per privilegiare l'equa distribuzione di alloggi confortevoli a tutti i livelli della popolazione, è stato a sua volta scavalcato dal criterio del massimo sfruttamento economico del territorio. Gli scenari urbani e suburbani si sono riempiti d'incongrue volumetriche e di strade inflazionate, con la compiaciuta attività di speculatori e imprese edili, la complicità disarmata delle amministrazioni e l'indifferenza soddisfatta dei consumatori, divenuti spesso i possessori di seconde e terze case. La diminuzione della pressione abitativa non ha peraltro portato, come ci si poteva attendere, ad una maggiore attenzione per la sperimentazione progettuale e per il rispetto dell'ambiente storico. Il denaro si è anzi rivelato un condizionatore più dispotico dell'esigenza di un tetto, ed anche quegli esperimenti tipologici motivati dalla necessità di ottimizzare gli spostamenti sono scomparsi di fronte all'esigenza di profitti sempre più elevati. Gli utenti hanno dovuto cercarsi la qualità in arredamenti prodotti dall'industria, interessata anch'essa a livellare i gusti e a renderli abbastanza volubili da garantire rapidi ricambi. Con simili meccanismi la produzione di case ha contribuito a distaccare i cittadini dall'identità dei loro luoghi di residenza sostituita da sogni astratti, come mirabolanti equilibrismi tecnologici o impossibili ritorni al passato.

Ci si sta avviando verso la perdita di quel solido legame tra "utilitas" e "venustas" che ha sempre determinato la stabilità degli insediamenti come ambienti di vita, capaci di fondere le esigenze quotidiane con la loro trasfigurazione in costruzioni destinate a durare. Tra i molti quartieri che sorgono in questi ultimi anni, è difficile trovare complessi dotati di una coerente organizzazione dello spazio, tale da qualificare la sua presenza nel territorio e riverberarsi nelle singole unità architettoniche. E' semmai possibile rintracciare fortunate combinazioni di committenti intenzionati a produrre una residenza eccezionale e progettisti abbastanza dotati da fornirgliela.

I risultati non arrivano certo a formare alternative al dilagante appiattimento, ma sono abbastanza numerosi da testimoniare un desiderio di qualità formale che può essere premessa a più meditati insediamenti. Si è scelto un esempio di casa singola, uno di albergo trasformato ed uno di condominio per mostrare la presenza di questa aspirazione in diverse tipologie abitative. La villetta costruita a Padova, in località la Mandria, da Roberto Tognon, sembra animata dalla volontà di produrre un prezioso oggetto essenziale, fissando una corrispondenza tra articolazione interna e vedute esterne di un rigore loosiano. Su una controllata disarticolazione di volumi e superfici punti invece Dario Frosi per ristrutturare l'hotel a porta S.S. Quaranta a Treviso, interessante per il dinamismo che riesce ad imprimere allo sviluppo verticale. In linea con un'estesa gamma di nuove sperimentazioni per l'architettura in montagna, gli appartamenti realizzati a S. Vito di Cadore da Francesco Da Rin e Emilia Perego rifiutano l'acritica accettazione di modelli consolidati per ripensare autonomamente i momenti dell'abitare e le loro corrispondenti soluzioni edilizie.

In queste costruzioni si avvertono, in maniera diversa, desideri di stabilità e dignità formale che non hanno ancora trovato un'applicazione diffusa. Non si tratta soltanto di adesioni a tendenze architettoniche in auge, ma dell'esigenza di rifondare su più solide basi lo scambio tra le persone e lo spazio in cui fissano una dimora, nella speranza che questi difficili esperimenti possano instaurare un virtuoso processo di emulazione. Solo se questo avverrà con la necessaria ampiezza architettonica come queste perderanno il carattere un po' astratto di esperienze di laboratorio che ancora ne limita la vitalità.

Si propone un nuovo modo di vedere e vivere l'architettura (architettura che ospita e architettura ospitata), volendo sensibilizzare e nel contempo stimolare la comunicazione, le relazioni umane e la solidarietà, quali mezzi necessari per una continua crescita personale e un miglioramento sociale collettivo.

Solidarietà intesa sia come rispetto per l'arte che come vero e proprio aiuto economico: "Party d'Architettura" supporterà un progetto umanitario in campo architettonico in sostegno alla popolazione Andina dell'Ecuador.

Agenda *Villa Nazionale Pisani di Stra, Venezia - venerdì 25 novembre 2005*

- 18.00 Presentazione dell'Evento
Giulio Monti. Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

Giovanni Caprioglio Presidente Ente Parchi Mestre

Paola Volpato Dirigente Ente Parchi Mestre
- 19.15 Dibattito
- 19.45 Apertura delle sale espositive
- 20.00 Party con musica dal vivo

Programma degli incontri-esposizione Party d'Architettura

Villa Nazionale Pisani di Stra, Venezia - giugno/novembre 2005

- 01 *Architetture verticali*
02 *Luoghi d'incontro*
03 *Chi vuole essere giovane?*
04 *Il sistema dei parchi urbani*
05 *Riqualificazione*
06 *Abitare l'architettura*

Informazioni

ingresso gratuito

25 novembre – 22 dicembre 2005

dal martedì al venerdì 10.00-13.00 sabato e domenica 10.00 - 16.00 lunedì chiuso

Studio101 visual DESIGN and digital animation

Tel 349 6656693

www.partydarchitettura.it

info@partydarchitettura.it

Stra 15 novembre 2005



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI
Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale

invito a **PARTY D'ARCHITETTURA**
ABITARE L'ARCHITETTURA Inaugurazione venerdì 25 novembre ore 18.00

Guglielmo Monti Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale

Dario Frosi Appartamenti a Treviso

Roberto Tognon Casa unifamiliare a La Mandria - Padova

Francesco Da Rin e Emilia Perego Bioarchitettura a San Vito di Cadore - Belluno

h. 18.00 conferenza - h. 19.15 dibattito h. 19.45 rinfresco a cura dell'Amelia di Mestre e musica dal vivo.

MUSEO NAZIONALE DI VILLA PISANI Stra - Venezia, Via Dogè Pisani 7
Informazioni: Studio101 - tel. 349 6656693 - www.partydarchitettura.it

Ingresso gratuito

25 novembre - 22 dicembre 2005 mar./ven. 10.00 - 13.00 sab. e dom. 10.00 - 16.00 lun. chiuso



Agenda 2005

- 01 . Architetture verticali
- 02 . Luoghi d'incontro
- 03 . Chi vuole essere giovane?
- 04 . Il sistema dei parchi urbani
- 05 . Riqualificazione
- 06 . Abitare l'architettura